Giovedì 14 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 272

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo ormai al penultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione della « PATRIA DEL FRIULI ».

I DUE CLAMOROSI PROCESSI.

Quietata la curiosità riguardo le *elezioni comunali di Napoli*, il Pubblico de' Lettori di Giornali è ora attratto da nuove ansie per i due Processi di Bologna e di Verona. In ambedue figurano un ex-deputato ed un deputato, quello accusato di assassinio, questi di diffamazione a mezzo della Stampa od assassinio morale.

E per ambedue questi Processi i grandi Giornali fanno baldoria, d'ogni industria giovandosi per l'aumento della tiratura. Imputati, Giudici, Giurati, Oratori, e persino i testimoni, vengono illustrati con il proprio ritratto, e taluno diede anche la vignetta dell'aula della Corte d'Assise e del cortile del Palazzo di Giustizia!

Il Processo di Bologna durerà ancora settimane parecchie, e si andrà forse al nuovo anno; per quello di Verona, basterà una diecina di giorni.

Or, pur in questa occasione, ci siamo fatta la domanda se giova la pubblicità data ai dibattimenti penali prima della sentenza, e se, per il decoro della magistratura per giusto riguardo agli accusati e per la moralità pubblica, fosse preferibile il restringere, con prudenti cautele, il diritto della Stampa di pubblicare giorno per giorno, udienza per udienza, particolareggiati resoconti.

Il quesito è di massima gravità; e non vogliamo nemmeno accennare al modo con cui noi vorremmo risolverlo, per isfuggire alla taccia ingiusta d'essere tepidi amici della libertà. Eppure riteniamo che, se si dovrà un giorno o l'altro venire ad una riforma del Codice penale e di quello di Procedura, il Ministro Guardasigilli, dopo certe esperienze, sarà costretto a rispondere al grave quesito cui accenniamo! Intanto i due Processi di Bologna e di Verona sono oggi quasi il principale oggetto della curiosità scandalosa di tutta Italia.

G.

Progresi commerciali dell'Italia in Africa.

Contro certi pregiudizj, per cui la Stampa democratica-radicale si dichiarò sempre avversa ad ogni espansione coloniale in Africa e persino mette in dubbio la possibilità di progressi commerciali italo-africani, per l'avvenire, pubblichiamo le seguenti osservazioni di un Giornale autorevole.

Esso scrive:

« Nei giorni trascorsi abbiamo constatato dolorosamente che gli industriali italiani, i quali, bisogna convenirne, fanno dei notevoli sforzi per aumentare gli scambi dell'Italia coll'estero, erano stati destati di soprassalto dalla cifra relativa al grande sviluppo commerciale dell'Abissinia. Abbiamo detto che, secondo i rapporti di parecchi consoli e viaggiatori europei, il commercio di importazione e di esportazione dei vari paesi soggetti al dominio di Menelik, toccava il valore di una ventina di milioni, e che in questa enorme cifra l'Italia, che pure ha avuto il mezzo di conoscere meglio d'ogni altro l'Abissinia, non figurava affatto. Chi mai, infatti, dopo la pace e dopo il riscatto dei prigionieri, ci ha saputo dire che in Abissinia si potevano esportare quasi tutti i prodotti delle nostre industrie; chi mai, pur risiedendo in Abissinia, si è preso l'incarico di una piccola « esplorazione commerciale » nell'interesse del nostro paese?... — Era naturale quindi che i nostri esportatori dovessero rimanere sbalorditi dinanzi all'e notizie inattese che venivano dall'Africa... italiana, pel tramite di rappresentanti stranieri.

Ma, per fortuna, se tanto succede per l'Abissinia, che pure, sotto l'impulso del Negus, cerca tutti i mezzi per avvicinarsi alla civiltà europea, abbiamo d'altra parte dei motivi per esser lieti dei progressi morali ed economici che l'Italia compie in altre parti dell'Africa.

Senza parlare dell'Egitto e della Tripolitania, ove il nostro commercio ha compiuto recentemente — come abbiamo notato or non è molto — dei progressi insperati, ricorderemo le continue migliorie della colonia del Benadir, che, affidata ad una società privata, ha dato dei risultati economici invidiabili ed ha convertito all'africanismo perfino quei milanesi che pure dimostrarono di essere, in ogni tempo, i più ostinati nemici dell'Africa!

Basterebbe leggere la recente relazione (anno quinto, gestione 1900-901) della « Società anonima commerciale italiana del Benadir » e la interessantissima relazione di un viaggio compiuto in quelle regioni dall'ingegnere G. Manzoli per incarico di detta società, per convincersi quale ricco avvenire è riserbato ad un paese che appena dieci anni or sono veniva dipinto come un'arida spiaggia, priva di qualunque risorsa!

Diremo solamente che questa società con un capitale di un milione, di cui lire 300,000 versate, ha dato nell'ultimo esercizio un utile netto di lire 53,456, che pure fu ritenuto essere poca cosa di fronte alle premesse dell'avvenire!

Ora al nord della colonia del Benadir, in tutta la zona che comprende l'*hinterland* del capo Guardafrei fino alla colonia inglese di Zeila, vi è un'altra grande zona sottoposta, col protocollo anglo-italiano del 5 maggio 1894 all'influenza dell'Italia. E' il sultano dei Migiurtini facente parte, al pari del Benadir, della Somalia italiana con una estensione di oltre mille chilometri di litorale sull'oceano indiano, lungo il quale si trovano 31 scali di approdi corrispondenti ad altrettanti villaggi indigeni o piccole città.

Questo sultanato dei Migiurtini è stato recentemente visitato dal regio console generale italiano in Zanzibar, cav. G. Pestalozza, il quale ha scritto una interessante relazione del suo viaggio, pubblicato proprio in questi giorni dal ministero degli affari esteri.

Ci piace di segnalare questa relazione ai nostri lettori poichè essa costituisce uno di quegli esempi di « esplorazione commerciale » molto rari, purtroppo, nel nostro ceto diplomatico e consolare.

E merita lode, oltre al cav. Pestalozza, che può dirsi un benemerito dell'azione economica italiana, sulle coste orientali dell'Africa, anche il ministro degli esteri che, con una sollecitudine alla quale non eravamo abituati, ha dato ordine affinchè la massima pubblicicità venisse data al rapporto del cav. Pestalozza.

Questo rapporto, pei documenti di cui è dotato, per le informazioni numerose che racchiude, costituisce una utilissima monografia che potrebbe servire di guida pratica ad una società intenzionata di tentare nella ragione dei Migiurtini, quello che i milanesi stanno facendo ora con notevole profitto nel Benadir.

Essendoci impossibile riferire tutte le utili informazioni del rapporto, ci limiteremo, soltanto a titolo di informazione, a riferire i seguenti dati principali.

Il cav. Pestalozza dice che gli scali o punti abitati del litorale dei Migiurtini ad lui visitati sono 31.

La produzione più importante dell'intero paese comprende: gomme, incenso e resina, madreperla, pelli, penne gli struzzo, ovini bovini, cammelli, cavalli, vegetali filamentosi. In complesso, la massima parte dei prodotti comprende delle materie prime che attualmente l'Italia importa in grande quantità *pagandole a più caro prezzo*, pel tramite di intermediarii europei (Trieste, Amburgo, Marsiglia, Parigi e Londra).

Quando alle merci che possono essere importate nel paese il cav. Pestalozza enumera le principali e cioè: tessuti di cotone riso, dura e datteri.

Allo stato attuale il valore totale degli scambi coll'estero nel sultanato dei Migiurtini può essere calcolato a tre milioni di lire italiane, cioè due milioni per le materie prodotte dal paese e un milione per le merci che vi si importano. Notisi che solo la produzione della gomma è calcolata a 720,000 lire e quella dell'incenso o resina a 400,000.

— Nessun dubbio che, attivando una corrente di scambi più frequenti, le cifre del commercio complessivo potrebbero essere raddoppiate in breve periodo di tempo.

Queste le conclusioni a cui si viene dopo la lettura del rapporto del cav. Pestalozza, che speriamo sarà letto con interesse da quanti hanno a cuore lo sviluppo delle nostre relazioni commerciali con tutto il mondo.

Auguriamoci che questo saggio di esplorazione commerciale debba portare presto i suoi frutti e che si possa guadagnare almeno nella Somalia italiana il tanto o il troppo che fu perduto altrove.

Libro d'un friulano aggradito di Sua Maestà la Regina

La raccolta dei Manuali Hoepli si è, da pochi giorni, arricchita di un utile lavoro di autore friulano: il dott. Bruno Gujon, di S. Pietro al Natisone, insegnante nel R. Liceo Parini di Milano e discepolo di quella gloria friulana ch'è il prof. Graziadio Isaia Ascoli.

La sua *Grammatica, Esercizi e Vocabolario della lingua slovena* — stampata appunto in una raccolta di quei manuali — è lodatissima da persone competenti: ne parlarono già la *Perseveranza*, la *Scuola secondaria* ed altri fogli milanesi; e ne dissero già bene quanti, conoscendo la lingua slovena, conoscevano anche le difficoltà grandi di condurre bene un lavoro di quel genere. Noi possiamo anche soggiungere che S. M. la Regina Elena gradì assai la dedica di una copia del lavoro. — Ella, che appartiene per nascita ad un ramo di quel popolo la cui lingua l'egregio prof. Gujon si propone di far conoscere; fece scrivere all'autore una lettera assai lusinghiera.

Noi che viviamo ai confini del mondo slavo — e ne lamentiamo spesso l'invadenza, che spinge alcuni caporioni di quel popolo a volger cupidi gli occhi anche su terre nostre, assiramente combattendo le popolazioni indigene latine — non pertanto possiamo viemmaggiormente apprezzare questo lavoro del prof. Guyon: poichè la sua grammatica non è un pallida compilazione, ma un lavoro nutrito e condotto da chi mostra di avere buona pratica nell'insegnamento. Fatto con intendimento teorico-pratico, e seguendo nel metodo gli ultimi risultati linguistici, il volumetto riesce per l'ordinata disposizione e l'acconcia distribuzione delle singole parti e la colorita invenzione degli esercizi, che non s'aggirano sui soliti luoghi comuni ma rispecchiano originalmente pensieri e fatti riferentesi alla vita slava e italica un libro che piace. In esso può trovare soddisfazione tanto il dotto che volesse studire i vari fenomeni linguistici, quanto chi bramasse semplicemente di apprendere per pratica questa lingua slava. Si può dire che in uno si compenetrino due lavori, poichè il vocabolario abbastanza ampio e ordinato con rigore di metodo basterebbe a formare un'operetta da sè.

Facciamo augurio che il lavoro condotto con scrupolo e coscienza del Prof. Guyon trovi quell'accoglienza che si merita e possa essere l'inizio di quelli studi slavistici che sarebbero tanto desiderabili anche in Italia. Avversari, anzi nemici irreconciliabili degli agitatori slavi che vogliono carpire ai fratelli nostri di stirpe la loro Patria; non esitiamo a dire che questo sentimento tace in noi, quando si tratti di arricchire le cognizioni — almeno dei nostri dotti — con la conoscenza di una lingua, la quale, dall'Adriatico al Mar Nero, costituisca una delle principali arterie nella varietà del mondo slavo.

E ci congratuliamo con l'ottimo professore — modestissimo e studiosissimo, il quale seppe già farsi conoscere, malgrado la ritrosia friulana, nel mondo dei dotti con altri lavori, alcuni pubblicati sulle *Pagine Friulane*, altri nell'*archivio glottologico*: per il quale, anzi (crediamo), attende ora alla compilazione di un interessante dizionario toponomastico della zona orientale del Friuli fra il Torre e l'Isonzo.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Tiro a Segno

Eccovi riassunto il Programma della *Gara annuale ordinaria di Tiro a Segno fra i soci della nostra Società Mandamentale, indetta in questo Poligono, per Domenica 11 corr.* ed alla quale sono ammessi i soci della *Categoria I. - Juniori*, per i soci che non abbiano, in qualsiasi altra gara conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti. —

Bersaglio regolare a metri 200. Serie unica 18 colpi consecutivi, da spararsi sei in piedi, sei in ginocchio, e sei a terra, posizione regolamentare, senza appoggio; punti sommanti colle imbroccate, premiato il risultato complessivo nelle tre posizioni. *Premi*: Due medaglie d'oro e sei d'argento.

Categoria II. - Seniori, — Bersaglio regolamentare: distanza metri 300. Serie: Tre serie non ripetibili di sei colpi ciascuna. Posizione regolamentare in piedi, senza appoggio, *Premi*: due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Categoria III. — Fortuna. — Bersaglio bianco con disco nero di centimetri 60, diviso dall'uno al dieci, con numerazione alternata. Distanza metri 200. Serie unica di cinque colpi. Premiato il risultato del punto migliore gli altri in ordine di merito per la graduatoria. Posizione regolamentare, libera, senza appoggio.

PREMI: N. 10 in oggetti da destinarsi.

Maniago.

Fiera rimandata. — Il Municipio rende noto che la fiera di S. Mauro avrà luogo il giorno 18 corrente onde evitare la coincidenza con quella di Santa Caterina. Il Sindaco

Nicolò d'Attimis.

Sacile.

Acquedotto. — Il consiglio Comunale nella seduta del 10 corr. ha approvato alla unanimità il progetto d'acquedotto dei signori ingegneri cav. G. B. Sartori, conte Cesio Bellavitis e Ugo Granzotto; ed ha pure votato alla unanimità la spesa di lire settantamila per la costruzione. Benissimo!

Scoperta artistica interessante. — In una chiesetta antichissima posta in una località qui vicina chiamata Cossabinba, dove una volta vi era castello e poi convento, tutte le pareti sono dipinte con affreschi del 1200 o 1300 molto interessanti, affreschi coperti da diversi strati di calce, e che l'artista Nono scoperse l'altro dì. Egli ha scritto al comm. Barozzi per mettere a nudo il tutto.

Appendice della *Patria del Friuli*. 58

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XIV.

— Se voi sapeste quanto io mi detesti! rispose dessa. Oh, Dick, soccorretemi, vo ne prego.

Ella soffocava, incapace di dominare i propri singhiozzi.

Dick, spaventato, si diresse verso di lei, le cinse con un braccio la persona, e la testa della giovane cadde sulla di lui spalla.

— Calmatevi, cara, calmatevi. Non piangete più. Voi avete ragione, si, tutta la ragione. Perchè vi fate voi dei rimproveri? Voi non ne meritate alcuno. Giammai non ne avete meritati... E' il viaggio, senza dubbio, che vi ha un po' snervata. Eppoi, voi non dovete aver fatto colazione!... Quale bruto quel Torp, di avervi condotta in quel modo, qui!

— Sono stata io che ho voluto venire! proferì ella immantinente.

— Bene, bene!... E adesso che voi siete venuta, che mi avete... veduto, io vi sono infinitamente riconoscente. Appena vi sentirete meglio, sarà uopo lasciarmi, per andarvene a ripesare un pò. Avete voi fatto una buona traversata?

Maisie piangeva più pacatamente. Ella si sentiva vagamente lieta di avere per la prima volta in vita sua qualcuno a cui appoggiarsi.

Dick andava carezzandola teneramente, ma con timidezza, sulla spalla; e gli non era troppo sicuro del posto in cui era la sua spalla.

Ella si sciolse infine dal braccio di lui, e stette tutta tremante in attesa.

Dick per frapporre fra loro due, la larghezza della camera, si diresse di nuovo verso la finestra.

Era necessario che si allontanasse, per acquietare il tumulto del suo cuore.

— State voi meglio adesso? le domandò egli.

— Si. E voi?... Come mi dovete voi detestare!

— Io, io detestarvi?... Mio Dio! detestare voi?

— Che cosa posso io fare per voi? Volete che io resti in Inghilterra? Potrei allora venire di tratto in tratto a trovarvi.

— No, Maisie!... Sarebbe anzi più caritatevole per voi di non ritornar più qui. Perdonatemi se vi parlo così... non vorrei dirvi una impertinenza, e tuttavia non pensate voi che... Sì, vi assicuro che sarebbe meglio voi partiste all'istante...

Le sue forze si erano esaurite. Comprendeva che stavano per abbandonarlo, per poco che la situazione si prolungasse, e che ei non sarebbe più padrone di sè.

— Ho tutto ciò che merito, — disse ella atterrita. Siate tranquillo, Dick, me ne andrò. Oh, mio Dio! quanto sono disgraziata!

— No... non lo siete. Non bisogna che lo siate. Non vi è alcuna ragione perchè soffriate... Attendete ancora un momento. Vorrei darvi un ricordo di me: la mia « Melanconia » Ella era tanto bella, l'ultima volta che l'ho veduta! Tenetevela Maisie, in memoria di Dick, e se mai vi accadesse di trovarvi nel bisogno, vendetela: ella vale alcune centinaja di sterline sul mercato.

Egli cercò fra le sue tele.

— E' incorniciata in nero. Pongo io adesso la mano su di una cornice nera?... Eccola, è qui... Che cosa ne dite voi?

Egli volse verso Maisie il quadro, dove solo un ammasso informe di colori stava ad attestare ove il lavoro cancellato...

In pari tempo, i suoi sguardi si fissavano su quelli della giovane, come se avessero potuto sorprendere ancora in quelli di lei, il lampo dell'ammirazione attesa...

— Ebbene?

L'accento della sua voce suonava pieno e quasi gajo. Artista, egli sapeva di aver fatto un'opera bella, e la mostrava con orgoglio fiducioso.

Maisie guardava quel guazzo innominabile, e una pazza voglia di ridere l'assaliva alla gola.

Tuttavia, era uopo pietà di Dick, non lasciar nulla trapelare...

Delle lagrime mal represse tremavano ancora nella sua voce, quando ella rispose:

— Oh, Dick, quanto è bella!

Egli si sentì colpito l'orecchio dal leggero singhiozzo nervoso con cui ella aveva accompagnato le sue parole e credette sorprendervi un grido di ammirazione.

— Volete bene accettarla, allora? La invierò al vostro domicilio, se lo permettete.

— Come? Voi volete donarla a me? Ah, grazie, grazie...

Per non cedere all'irresistibile desiderio di ridere, che andava impossessandosi ora di lei, bisognava scappar via all'istante.

Ella corse, come impazzita, verso la porta, discese, senza veder nulla, senza nulla udire, fino a basso della scala deserta, si rifugiò in un fiacre e si fece condurre nella sua piccola abitazione, al nord del Parco.

Giunta ivi, sedette nel salottino per tre quarti vuoto di mobili, e si pose a riflettere.

Ella pensò lungamente a Dick, cieco per sempre; a lei medesima, per giudicare la sua condotta...

Ella si compiacque, del suo dolore, provò di nuovo un po' di umiliazione e perfino di vergogna; si ricordò un momento, della sua compagna dai capelli rossi, e indovinò quale sarebbe la sua collera venendo a sapere quel che era avvenuto.

Poscia, come sempre, ella finì coll'assolversi, dicendosi, un po' confusa: « Dopo tutto, Dick non mi ha mai domandato nulla! »

...E fu la fine di Maisie.

. . . .

Il povero Dick non era ancor giunto alla fine delle sue torture.

Anzitutto egli si ricordava bene di aver consigliato Maisie a partire; ma perchè se ne era andata ella via così presto, e senza una parola d'addio?

La sua collera si rivolse tosto contro Torpenhow, che gli era causa di quella umiliazione e che aveva sempre conturbato la sua miserabile pace.

Poi le ore fosche ritornarono, popolate di rimpianti, di desideri, implacabilmente spenti nell'oscurità!...

Certamente « la regina non poteva far male » ma usando per lei sola oggi del suo diritto sovrano, ella aveva ben crudelmente colpito il suo unico suddito!...

(Continua)

Marano Lagunare

Ancora la visita dell'Arcivescovo

12 novembre. — Siamo alla mattina del lunedì, giorno di festa per Marano, ricorrendo S. Martino protettore del paese; gli spari delle spingarde, il suono della banda musicale no danno il lieto annuzio e tutta la popolazione giuliva si prepara alla festa.

A mezzogiorno dopo la cresima e la messa slenne dovrà esservi il banchetto ufficiale in casa del Parroco. Si attende l'on. Deputato di Asarta, il quale pure come cittadino di Marano, ha da presenziarvi.

Infatti all'ora convenuta, gli spari accelerati degli schioppeni sparsi sugli spalti delle antiche mura ci annunziano l'arrivo del deputato che, col suo splendido locomobile, a tutta velocità e con abile diversione, entra nella sua villa.

Tutte le autorità comunali, al suono della marcia reale, gli vanno incontro.

Il Parroco per primo gli dà il benvenuto e fra gli applausi entusiastici della folla, egli viene accompagnato in canonica, dove sua Ecc. Mons. Zamburlini con la massima cortesia fece gli onori di casa. Il pranzo lautissimo fu servito dalla casa del conte de Asarta e durante le mense il buon umore e la soddisfazione regnarono sovrane in tutti, fra la massima cordialità.

Terminato il pranzo, dietro invito dell'on. Deputato, autorità eccles. amm. e politiche al suono festante della brava banda musicale di Flambro, accompagnate da uno stuolo di gente, fecero una visita allo splendido palazzo, al piccolo arsenale, alle adiacenze, e manifestarono congratulazioni ed elogi al munifico signore che, non badando ad ingenti spese, fece costruire sulla nostra *fortezza* un sì splendido ed artistico villino.

Quindi, tutta la comitiva, fra gli evviva della popolazione si recò al molo, dove alcune gondole erano state allestite per una gita in laguna, che dovea riuscire, come riuscì di un effetto sorprendente e meraviglioso indimenticabile.

Alla sera, luminarie alla Veneziana, degli appositi archi Trionfali, delle vie delle case private, dalla laguna, riuscite a meraviglia.

Per tutta la notte s'accesero fuochi d'artificio, specialmente durante la passegiata dell'arcivescovo attraverso il paese, accompagnato dalla processione, dalle autorità, da tutto il popolo entusiasta, fra centinaia di ceri ardenti e scintillanti.

La musica di Flambro, dalle 8 alle 10 pom., eseguì nella piazza maggiore uno sceltissimo programma, sempre applaudita per inappuntabile esecuzione per l'affiatamento, per la bravura dei singoli componenti.

Ogni cosa procedette col massimo ordine e la più schietta cordialità e sincero entusiasmo, e le feste resteranno indimenticabi fra noi; riconoscenti a tutte le persone che contribuirono al loro buon esito,

Sua Ecc. partirà domattina, accompagnato del nostro Parroco, per la stazione di S Giorgio donde ritornerà alla sede.

Dunque?... onore a Marano.

Veritas

Tarcento.

Per il genetliaco di S. M. — Festa scolastica. — *(A). 12 novembre (Ricevuto jeri troppo tardi).* — La giornata di ieri ebbe un'animazione festevole insolita per Tarcento. Alla mattina la Banda percorse le vie del paese suonando l'inno reale ed altre allegre marce, mentre da tutti gli uffici pubblici da parecchie case private sventolava il vessillo tricolore.

Alle 2 pom. poi nella Sala delle scuole, ebbe luogo la solenne distribuzione de' premi agli alunni distintisi per condotta e profitto durante lo scorso anno.

Quando giunsero le Autorità, l'ampia sala era gremita di scolari, di genitori di cittadini d'ogni specie. Noto al banco della Presidenza il Sindaco, il R. Pretore, il Parroco, l'Ispettrice per i lavori femm., la Commissione del Patronato scol, alcuni Consiglieri comunali, il maresciallo di finanza, ecc. ecc.

Il sindaco aperse la festa con appropriate parole inneggiando al Re ed alla scuola, esortando affettuosamente genitori e famiglie ad aiutare l'opera dei maestri, da cui derivano tanti benefizi alla piccola e alla grande patria.

Vi furono poscia due dialoghi di bambini e di bambine, recitati con discreta disinvoltura, e poscia due cori con accompagnamento d'orchestra, che ebbero plausi meritati. Bravo l'amico sig. I. Comelli!

Dopo la relazione statistica letta dal direttore Didattico, furono consegnati i premi consistenti in libretti morali ed in oggetti utili per il disegno e per i lavori donneschi. A 72 sommavano complessivamente gli alunni meritevoli di distinzione, e questi su 533 inscritti alle scuole elementari diurne, 64 a quella serale di disegno.

Ho saputo che concorsero nell'acquisto dei premi il Municipio, il Patronato scol., il Sindaco, sig. Vicenzo Armellini ed il Presidente del Pratonato scol. Dott. S Montegnacco.

Chiuse la festa il Parroco, mons. L. Sbuelz dichiarandosi lieto d'aver assistito alla simpatica e ben ordinato cerimonia, raccomandando caldamente ai giovani il rispetto, l'obbedienza e l'amore allo studio, ai genitori l'obbligo, d'inculcare ne' figli i sentimenti del dovere, l'educazione cristiana del cuore.

Un ultimo coro di alunni e di alunne saluto agl'invitati, i quali tutti si riversarono nell'attigua sala dove era l'esposizione dei lavori donneschi e dei disegni della scuola serale.

Dimenticavo di ricordare che anche la Banda intervenne spontaneamente a render più solenne la cerimonia, e che durante, la dispensa dei premi, sul piazzale suonò alcune variate sinfonie.

L'interesse che la popolazione di Tarcento nutre per le scuole è certo degno d'esempio.

Arta.

Per l'acqua Pudia.

13 novembre. — I lettori della *Patria* non ignorano certo che in Carnia e precisamente in territorio di Arta esiste una sorgente di acqua minerale detta *Acqua Pudia* ed un annesso Stabilimento balneare. Però non tutti sanno che la fonte e lo stabilimento sono di proprietà del Comune di Arta, il quale ne concede in appalto l'esercizio. Si dovrebbe credere che un Corpo morale non meno dell'individuo singolo, sia estremamente geloso della conservazione del proprio patrimonio. Invece, un fatto molto eloquente dimostra il contrario. Pochi anni sono, un proprietario di qui avanzò domanda al Comune di Arta di vendergli la Fonte suddetta a condizioni che sarebbero state molte vantaggiose per le pubbliche finanze: ne ebbe un rifiuto. Senza perdere tempo nè coraggio, il proprietario medesimo domandò al Comune di Arta una sorgente di acqua; l'ottenne e ne sorse un nuovo Stabilimento balneare modernissimo. E che successe? quello che naturalmente e necessariamente doveva succedere: il Comune che prima ricavava dall'*Acqua Pudia* circa 4000 lire annue, ora ne ritrae appena un migliaio all'anno.... Ma... l'errore madornale è già commesso, nè giova piangere sul passato.

Piuttosto è naturale la domanda: ha l'esperienza insegnato per l'avvenire? Io ne dubito molto. Infatti, un'altro proprietario di qui ha in questi giorni domandato al Comune di Arta la concessione di una certa quantità d'acqua per l'impianto d'un nuovo Stabilimento balneare. Il dott. Gortani, infaticabile combattente per tutte le cause giuste ha fatto opposizione alla domanda svolgendo nel patrio Consiglio le considerazioni sopra espresse. Consentirà il Consiglio comunale a questo nuovo sacrificio? permetterà l'erezione di un'altro controaltare? saprà resistere a tutte le lusinghe e le promesse che si fanno correre? saprà compiere il proprio dovere? E' quello che vedremo.

Io credo che ad ad un solo patto il Comune possa concedere l'acqua in parola: a patto cioè che il richiedente garantisca in perpetuo che l'attuale canone annuo d'affitto della Fonte comunale non abbia a soffrire diminuzioni di sorta.

Ad ogni modo l'importante questione è posta in termini chiari; i precedenti insegnano la via d'uscita. Se *in illo tempore* si è errato con danno gravissimo delle finanze comunali, si eviti un nuovo errore che sarebbe imperdonabile. Si mostri che almeno una volta l'autorità della ragione prevale alla ragione dell'autorità.

X.

Spilimbergo.

Il genetliaco del Re. — *(Ritardata)* — Nel genetliaco del Re la Giunta municipale, a nome del paese, mandò telegramma di ossequio a S. M. Nella Chiesa parrocchiale a cura del nuovo Arciprete, venne celebrata Messa e *Tedeum*, con l'intervento delle autorità, della scolaresca e di molti signori e signore. Suonò l'organo il distinto maestro Cigaina in sostituzione del maestro Zardo assente. Lungo il paese, dalle finestre di molte case pendeva il tricolore vessillo.

Castions di Strada

Nomina del Medico. — Resasi vacante questa condotta medica per volontaria rinuncia del dott. Fachi, fu aperto il concorso e fissato a 3000 lire lo stipendio al nuovo titolare.

Fra i 21 (ventuno) concorrenti, fu scelto il dott. Amedeo Berlese di Padova, il quale ebbe voti 9 su tredici votanti.

In seguito a questa votazione, il Sindaco marchese Mangilli e l'Assessore Cirio hanno date le loro dimissioni.

Venzone.

Bambina abbruciata. — La bambina Amalia Clapiz d'anni 2, eludendo la vigilanza della madre si avvicinò al fuoco Le fiamme la investirono e dopo poco morì fra orribili spasimi.

Forgaria.

Ladri sacrileghi. — I soliti ignoti furono a visitare l'altra notte la chiesa di Cornino. Esportarono le cassette delle elemosine ed i banchi ove quelle erano fisse, e si recarono in un vicino campo ove fecero il repulisti, recando così un danno alla chiesa di l. 150 e più. Diversi furti questi giorni e queste notti ebbero a patire i Corninesi.

Cividale.

Nozze De Pupp - Froschl. — Il prof. Vittorio Gratton [illegible] il bel lavoro in nozze Mar[illegible] F[illegible], per conto del cav. R. Morgante, [illegible] di qui, come vi scrissi, [illegible] riuscì veramente artistica, [illegible] i nostri evangelisti [illegible] le stagioni a colori, l'assieme, sono superiori ad ogni encomio. Congratulazioni al bravo artista ed auguri alle due rispettabili famiglie.

Giubileo. — Si chiuse, dopo varie processioni, con due prediche, mattina e sera, di un professore del Seminario in Duomo.

Danaro che prende il volo. — Mattiussi Maria da Corno di Rosazzo denunziò ai carabinieri la scomparsa di un portamonete contenente 84 lire.

Non sa precisare se fu vittima di borseggio o di smarrimento.

Trasloco. — Il vice agente delle imposte sig. Pasquini Oreste è stato di questi giorni promosso agente e destinato a Schio.

Riunione agenti di commercio. — Iersera, in una sala della trattoria all'«Abbondanza» ebbe luogo una riunione degli agenti di commercio, che riuscì numerosa.

Fu deciso la pubblicazione di un manifesto alla popolazione, onde ottenere il suo appoggio nella causa che sostengono.

A presidente fu nominato per acclamazione il sig. Canciani Antonio.

Fu pure approvata l'idea di tenere un Comizio pubblico, pel quale si domanderà l'adesione di un medico e di due giovani avvocati.

Alla fine venne nominata una Commissione di sorveglianza.

Tolmezzo.

Cospicua beneficenza.

Nella luttuosa circostanza della morte di Maria Jogan ved. Muner, la figlia Emilia Muner-De Giudici e il genero della defunta Leonardo De Giudici elargirono la cospicua somma di lire 500 alla locale Cong. di Carità e lire 300 a questo Patronato scolastico.

Le rispettive presidenze vivamente ringraziano.

Ringraziamento.

I coniugi *De Giudici Emilia nata Muner e De Giudici Leonardo fu Angelo*, nella impossibilità di rendere particolari grazie, esternano pubblicamente la propria vivissima riconoscenza allo stuolo di amici e conoscenti che diedero così largo tributo di pianto ed onori alla cara e venerata memoria della rispettiva madre e suocera *Jogan Maria ved. Muner.*

Tolmezzo, 13 novembre 1901.

DA GORIZIA.

13 novembre.

Università slovena. — Visto che il ministro dell'istruzione Hartel diede ai deputati italiani un briciolo di speranza per l'erezione d'una università italiana, eccoci gli sloveni domandarne una slovena a Lubiana ma il bello vi è che essi la chiedono, per loro, la slovena a Lubiana; ma si opporranno con tutta possa (l'anno almeno dichiarato) a che gl'italiani possano averla a Trieste!.... E poi diranno che il ministro Beust non ebbe ragione quando, nel 1867, in pieno parlamento, qualificò l'Austria il paese delle inverosimiglianze!?!

Conferenza importante. — Roberto Bracco, il geniale commediografo napoletano, leggerà lunedì sera nella sala maggiore di questo Gabinetto di lettura, sullo stesso tema che tanto interessò e piacque alla Minerva di Trieste; cioè: Le donne dell'avvenire.

Teatro di Società. — Sabato sera qui s'inaugurerà col *Nabucco*, cui faranno seguito *I due Foscari*, una stagione d'opera. Sabato stesso, dopo il primo atto, nell'atrio si scoprirà il busto a Giuseppe Verdi, fuso dal vostro Broili. Certamente sarà una serata importantissima.

Genetliaco reale. — Lunedì, il vostro concittadino signor Vittorio Uria, presidente di quest'associazione italiana di beneficenza, in occasione del genetliaco del Re, inviava a S. M. un telegramma d'augurio.

Processi di stampa. — Nella p. v. sezione d'Assisi si tratteranno anche vari processi di stampa, cioè icezione di [illegible] ordine mediante stampato. Il primo si svolgerà già sabato quale epilogo ad altro dibattimento tenuto l'anno scorso, e che finiva con l'assoluzione dell'accusato Geberschak, verdetto che la Cassazione riformava ordinando una nuova trattazione della causa. La parte accusatrice sarà rappresentata anche in questo dibattimento dall'avv. Susteršich di Lubiana, deputato clericale.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 — 11 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 8
[illegible] 116.10 [illegible]	748.7	746.8	745.5	743.6
[illegible]	81	7-	81	—
[illegible]	misto	cop.	cop.	cop.
[illegible]	—	—	—	—
[illegible] del vento	calma	calma	calma	cal. N
Term. centig. . . .	8.1	11.2	9.5	9.7

Temperatura

Giorno 13	massima	11.9
	minima	5.5
	minima all'aperto	4.2
Giorno 14	minima	6.7
	minima all'aperto	6 6

Venti deboli o moderati meridionali con tendenza a rinforzare. Cielo nuvoloso con pioggie. Tirreno mosso o alquanto agitato.

Gli operai carnici al Re

In ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re in nome dei numerosi operai italiani occupati a Bruk (la maggior parte della Carnia) fu inviato il seguente telegramma:

« *Ministero Real Casa* — Roma

Incaricati dagli operai quivi occupati Vi preghiamo di deporre ai piedi del Trono sentiti e devoti omaggi per l'odierna ricorrenza, assicurando l'Augusto Re che anche tra le fatiche del lavoro non dimentichiamo di essere italiani sempre pronti al sacrifizio per l'onore della Patria e per affetto alla Dinastia.

Ubaldo Cavalli — Francesco Lepre »

Per combattere la pellagra.

Abbiamo ricevuto il secondo numero della *Rivista pellagrologica italiana* (tip. Del Bianco) organo bimestrale del Comitato permanente interprovinciale contro la pellagra e delle Commissione pellagrologiche del Regno.

Questo secondo numero consta di venti pagine in ottavo, fitte di articoli interessanti ed istruttivi. Eccone il sommario.

Il Ministro Baccelli al Comitato interprovinciale. — *Parte Medica.* — Ricerche sperimentali sul potere tossico dei prodotti di macinazione del mais (Dott. A. Mariani): Nota (Dott. G. Antonini). — La pellagra al IX. Congresso medico interprovinciale di Brescia (Dott. N. D'Ancona) — *Il pane e la pellagra.* — *Organizzazione del II. Congresso pellagrologico Nazionale.* — *Latterie cooperative e pellagra.* — *La pellagra e l'importazione del mais avariato.* — *Essicazione artificiale del mais.* — *Notizie dalle Provincie:* Bologna Como, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Teramo, Treviso, Udine. — *Bibliografia:* Dott. A. Carraroli, Dell'etiologia della pellagra. — Bergamo, Provvedimenti pel 1901. — Forlì, Locande sanitarie a pro dei pellagrosi. — Udine, Provvedimenti per combattere la pellagra. — *Varietà:* — Il raccolto del frumento. — I contratti agrari.

Riportiamo il seguente telegramma del Ministro Baccelli, cui il Comitato interprovinciale aveva inviato un saluto nella occasione della sua nomina a ministro:

«Le parole cortesi di saluto che in questa occasione mi pervengono da coloro che mente e cuore dedicano con solerte efficace opera a sollievo mali nostre classi lavoratrici, mi sono conforto e sprone nuova via intrapresa. Rendo ringraziamenti vivissimi ai componenti benemerita istituzione, lieto se avrò modo cooperare suo incremento».

Fallimento.

Venne dichiarato il fallimento dell'orefice Pietro Lanti, da Udine, dimorante a Tolmezzo. Vi è un passivo di 5000 lire contro un attivo di 2000.

Conferma di curatore.

Venne confermato a Curatore del fallimento di Guido Blasich l'avv. Giuseppe Doretti.

Per un ricordo

nel Cimitero monumentale di Udine

a tre illustri friulani.

Ecco la continuazione delle somme raccolte:

Somma precedente L. 90.—

Somme raccolte durante l'annata XIII. — Raccolte a Trieste senza nome 10, Tomasoni Giacomo di Buttrio 15, Mattioni Vincenzo di Udine 3, Contessa Camilla Cerani ved. Agricola dimorante a Venezia 30, Arrigo Senigallia di Gorizia 1, Ronchi co. avv. cav. G. A. 10, Romano cav. dott. G. B. 10, Avv. P. Lupieri 2.

Scheda n. 383, Angela Nardo Cibele, Venezia. — Angela Nardo Cibele lire 15.

Scheda n 392, Longo don Federico, Murano. — Longo don Federico lire 1.50.

Scheda n. 379, Elisa Malisani Flumiani, Cordovado. — Elisa Malisani Flumiani lire 1, Guglielmo N[illegible] 1.

Treni lampo.

Fra Pietroburgo e Nizza (Cannes) via Vienna e Pontebba, verrà durante l'inverno riattivato il treno lampo settimanale con vetture di prima classe a letti e vettura ristoratore. Il primo partirà mercoledì 20 corr. da Cannes alle ore 11,18 ant., da Nizza alle 12 6 per arrivare a Pietroburgo sabato 23 corr. alle ore 11 30 ant. impiegando da Nizza a Pietroburgo ore 69.28 minuti.

Alla stazione di Udine passerà questo treno ogni giovedì mattina.

La percorrenza in parte inversa sarà: partenza da Pietroburgo ogni domenica (la prima, li 17 corr.) alle 9.5 pom. ed arrivo a Nizza mercoledì alle 2.27 pom. impiegando così solo ore 67.13.

Questo treno passerà per la nostra stazione ogni martedì sera.

Giornalmente poi si attiveranno i soliti treni lampo Vienna-Nizza (Cannes), pure via Pontebba.

La riunione di jersera per il riposo festivo.

Alla riunione convocata dall'onor. Sindaco jersera per trattare l'accordo fra negozianti sul riposo festivo, intervennero dodici o tredici ditte cittadine: Mason, Martinuzzi, D'Este (rappresentata dal signor Bellavitis), Galvani (rappresentata dal signor Dorotea), Gasperdis (rappresentata dal sig. L. Del Fabbro), Lupieri, Antonio Beltrame (il quale aveva la rappresentanza di altre ventitre ditte); ecc.

Assisteva il signor Arturo Bosetti presidente della Unione agenti.

Avevano aderito con lettera, le ditte Candido e Nicolò fratelli Angeli, Bidini e Domenico Bertaccini, il quale si disse disposto a tener chiuso il proprio negozio l'intera giornata.

Il Sindaco raccomandò ai negozianti di accettare la riforma propugnata dagli agenti, e ormai attuata in tante città e nei centri più importanti della provincia Egli non ha convocato i negozianti per fare loro imposizioni di sorta; ma sopra invito degli agenti, e per la carica ond'è rivestito, intende solo di portare, nell'attuale dibattito, il ramo dell'ulivo di pace.

Il signor Martinuzzi concorderebbe con quei negozianti che accettano la chiusura definitiva nelle domeniche, per l'intera giornata: chiusura che già alcune ditte hanno attuata.

Il signor Mason accetta la limitazione d'orario con chiusura alle ore tredici. La riconosce giusta e di nessun danno ai proprietari di negozio.

Il signor Antonio Beltrame, come presidente dell'unione esercenti il piccolo commercio e come rappresentante delle ventitre ditte che gli delegarono di rappresentarle, chiede la sospensiva per dare tempo alle ditte medesime di concertarsi — intorno ad un orario definitivo.

Forse si meravigliano e il sindaco e il signor Mason ed altri dei presenti di quella proposta: la questione si trascina da tanti mesi; ne parlarono i giornali; se ne trattò in pubblico comizio; era già preavvisata questa riunione: e si aspetta ora di chiedere tempo per affiatarsi?

Il signor Martinuzzi consiglia però di accettare la sospensiva, perchè non si attribuisca la causa del mancato accordo al non averla accolta.

— Badi però — dice il Sindaco al signor Beltrame — Badi che, siccome ella è il presidente della Unione esercenti ed a Lei fu da tante ditte affidata la rappresentanza: badi, che sarà Ella sola responsabile di quello che potrà accadere... Ci dica intanto il giorno in cui si potranno riconvocar di nuovo questi signori, per non far loro perdere tempo..

— Venerdì della ventura settimana.

E così resta stabilito.

—

Lunedì, saranno convocate le ditte in commestibili.

Circo Zavatta.

Questa sera, prima rappresentazione del rinomato Circo equestre Zavatta: ore otto, proprio padiglione benissimo riparato dalla pioggia e dal freddo, in Piazza d'Armi.

35 artisti — 14 cavalli, dei quali parecchi ammaestrati — 6 clowns — uomini volanti — celebri saltatori — la celebre donna-serpente Miss Cesira... Un complesso di artisti di primo rango, ai quali il nostro pubblico farà certamente festosa accoglienza.

Chiuderà lo spettacolo una ridicola pantomina.

Prezzi d'ingresso: Primi posti tutti a sedere Cent. *50.* — Secondi posti Cent. 25. — Piccoli fanciulli al disotto di 7 anni e militari non graduati, Primi posti Cent. *30.* — Secondi posti Cent. *15.*

NB. I primi posti sono alla destra e di secondi a sinistra del Circo.

Alle ore 7 si apre la cassa.

Caso di carbonchio.

La frazione di Cussignacco è disgraziata pel flagello del carbonchio. Vi è morta un'altra manza, di proprietà di certo Ermenegildo Moreale. Si portò sul luogo il veterinario Zambelli.

Cane perduto.

A Morandini Antonio di Lumignacco è stato perduta una cagna bianca, macchiata caffè.

Generosa mancia a chi la restituisce al proprietario.

Trieste giace.... su terra slovena!

Come avverte anche il nostro corrispondente di Gorizia, gli sloveni — che domandano al Governo di Vienna una università slovena a Lubiana, si oppongono a che lo stesso Governo compia finalmente un atto di giustizia ed eriga a Trieste una università italiana.

Il famoso borgomastro di Lubiana Hribar intimò infatti, in nome di quel Consiglio comunale, di non erigere quella università a Trieste... «giacchè non è esatto che Trieste si trovi su terra italiana. Il nome e la storia di questa città attestano che essa giace su terra slovena.»

Evviva! evviva!

Per gli emigranti.

Il Commissariato generale della emigrazione prega di rendere noto che essendo stati completati i posti assegnati agli emigranti gratuiti pel Brasile, non avranno per ora luogo altri imbarchi d'emigranti gratuiti per quella regione.

Circolo Socialista

Venerdì 15 corr. assemblea straordinaria alle ore 8.

Teatro Minerva

Diamo l'elenco degli artisti che compongono la compagnia di varietà che quanto prima debutterà tra noi:

Alfredo Meldoni, primario cantante comico — Ines Flores distinta canzonettista italiana — The Corradinos, mondiali uomini volanti di senzazionale novità — The Rinaldos, celebri equilibristi al trapezio — Casnelle, illustre pittore veloce, e molti che sarebbe troppo lungo di numerare tra gli altri alcuni clows musicali di primo rango.

Una carovana

di emigranti galliziani diretti in America, sporchi e laceri, con bambini di tutte le età, in braccio alle madri ed attaccati ai loro panni, entrarono questa mattina alle 8 per porta Aquileia. Veniva dietro di loro un carro carico delle loro robe: andarono tutti in alloggio in un' osteria in via del Pozzo.

La disgrazia del fabbro.

Alle 8 e mezza di stamattina venne medicato all'Ospitale Girolamo Driutti di Angelo danni 19 fabbro per scottature al piede destro guaribili in giorni 10 riportate accidentalmente sul lavoro.

Furto audace

Certo Luigi Lizzi fu Valentino d'anni 43 da Pleino entrò nell' osteria di Ferdinando Franz ai Casali dei Rizzi ove vendette un paio di lenzuola, ricavandone otto lire. Rimasta sola nell' Osteria una bambina dell' oste, il Lizzi aprì il cassetto del banco e prese una manciata di monete: dalle 8 alle 10 lire, dandosi poscia alla fuga.

Però i carabinieri lo scovarono fuori e lo arrestarono.

Per misure di P. S.

fu arrestato dalle guardie di città Francesco Canadelli fu Francesco d'anni 25 girovago, da Chignolo Po.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novembre a L. 102 55.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Broili-Casasola Anna*; Lorenzo Morelli lire 1, Mestroni Luigi 1.

di *De Faccio Elisa*; Bernava Eugenio cent. 50

di *Pecco Giuseppe*; Ugo e Roma Zilli c. 50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Natalia Mauroner*; Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, Schiavi Teresa 1, Schiavi Gino 1. Beltrame Vittorio 1.

Offerte fatte all' Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di *Anna Casasola-Broili*, Porissini Michele lire 2.

di *Pellegrini dott. Giuseppe di Codroipo*; dott. Giambattista Sostero lire 2.

Offerte fatte all'Asilo Infantile dell' Immacolata in morte di *Anna Broili-Casasola*; Francesco Fior lire 5.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte di *Anna Casasola-Broili*; Pietro dott. Antivari lire 1, Ignazio Renier 20, Leonardo Canciani 5, Giovanni Pellarini 2.

del *cav. Domenico Barnaba*; Francesco Leskovic lire 2, Virginia Dissan Calice 1, Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiadene 1, Costantini Angelica di Dignacco 1.90

di *Elisabetta Battistoni*; Virgiglio D.r Scaini lire 2, Antonio Venuti 1, Famiglia De Alti di Povoletto in sostituzione torci 3.

di *Paolo Gaspardis*; arch. dott. Pietro Pezzejo lire 2, Gaspardis Enrico di Sedegliano 1, sorelle Tonini 1, Angelina Bearzi ved. Biasutti 1

di *Anna Turri-Bosetti*; Giovanni Missio c. 50

di *Gio Batta Raiser*; fratelli Filipponi 1.

di *Anna Della Stua*; il nipote Pio Della Stua lire 30.

di *Giacomo Streno*; Francesco Micoli lire 2

di *Maria Cordoni*: famiglia Pertoldi lire 1, dott. Giuseppe Biasutti 1.

di *Carlo Degani*: Francesco Micoli lire 2, R. D. Antonio Rigo 1, Angelina Bearzi ved. Biasutti 1.

di *Italia Burgat*; Giuseppe Morelli de Rossi 2

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di *Italia Zopelli Burgart*; Cantoni ing. Giacomo lire 1, Nigg Carlo 1, Guglielmo di Montegnacco 1, Sebastiano di Montegnacco 1, C. Rippa, ottico 1, Bavilacqua prof. Enrico famiglia 3.

di *Degani Carlo*; Ferrucci Giacomo lire 1.

Offerte fatte all' erigendia Colonia Alpina in morte di *Carlo Degani*; Notaio Alessandro Rubazzer lire 2.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Carlo Degani*; Giovanni Marchi lire 1, Famiglia Pagnacco 2, Carolina Rizzani Murero 5, D'Orlandi Pietro 1, Giovanni Furlani 1, cav. Francesco Sabbadini 2. Vittorio Capellari di Tricesimo 1, Camillo Pagani 1.

di *Paolo Gaspardis*; D'Orlandi Pietro l. 1.

di *Maria Cordoni*; G. Batta Lonardon l. 1.

di *Italia Zopelli Burghart*; Giovanni Furlani 1, Camillo Pagani 2, G. B. Bornancin di Pordenone 2.

Cronaca minima.

Ignoti dalla stalla aperta di Alessandro Venier in *Villa Santina* rubarono dolci per lire 20 circa da una cassa che fu scassinata.

— Fu arrestato Davide Dolce di San Donà di Piave, a *Zoppola*, come sospetto autore del furto di una vacca del costo di lire 250, furto avvenuto in danno di Achille Zanini.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Bazzare Pietro di Giuseppe d'anni 25 di S. Maria la Longa rubò al suo padrone Martelloni Antonio L. 50. Si scusa dicendo che il padrone non gli pagava la mercede. Il Tribunale gli dà tre mesi di reclusione.

— Nel bosco di Pra di Steppa in quel di Trasaghis furono dalle guardie forestali colte in fragrante mentre tagliavano della legna certe Del Pizzo Caterina, Di Gian' Antonia, Maria e Redaro Aurora-Cristina con un individuo, che fu indicato per Di Bez Gio. Batta fu Domenico d'anni 59 di Visinis. Esse si rifiutarono di dare la propria generalità.

Dalla discussione risulta dubbioso se l'individuo denunciato fosse il Bez, che viene assolto.

Le donne vengono condannate: la Del Pizzo e Di Gian Antonia a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e la Rodaro a giorni 100.

Per monete false. — D'Agostini Felice, ora in America, e Loigo Elisabetta maritata Cepparo di Feletto Umberto sono imputati di spendita di monete false.

Il D'Agostini era ospite della Loigo ed avrebbe fabbricato in casa di lei le corone austriache false; ma la Loigo dice che non sapeva nulla e che se ricevette a pagamento quelle monete per il fitto dall' Agostini, fu a sua volta ingannata.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione.

Per falso. — Devono ricordare i lettori il processo contro quel Pividori, contrabbandiere, e la guardia di finanza Farris che lo ferì rincorrendolo. Il compagno del Farris, e cioè la guardia Berra Battista di Francesco da Ottolengo (Brescia) chiamato come teste nel l' ottobre aveva deposto che il Farris aveva ferito accidentalmente di Pividori cadendo a terra; ma tale testimonianza veniva contraddetta da alcuni testimoni oculari e cioè Morette Giovanni, Gentilini Angelina, Camoretto Angelo e Nicolaso Anna tutti di Buia, i quali concordemente dichiaravano che il Farris non era affatto caduto a terra che anzi aveva sparato la rivoltella a braccio teso contro il Pividori.

All' udienza ora il Berra, che è arrestato, si scolpa dicendo di aver forse confusa la caduta del Farris con il carico che il Pividori inseguito aveva gettato a terra mentre gli veniva sparato contro.

I testimoni confermano il loro deposito del 1 ottobre ed il Tribunale condanna il Berra a mesi 7 di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per uguale tempo.

Per ferimento. — Segue quindi il processo principale e cioè contro la guardia di finanza Farris Vincenzo, d'anni 24, della brigata di Gemona e Pividori Eugenio di Sedilis, questo detenuto il primo per avere nella notte del 22 giugno p. p. in Buia ferito, inseguendolo, il contrabbandiere Pividori alla natica destra, questo per contrabbando in unione di tabacco per circa chilog. 28.

Il Farris sostiene ancora, come nell' udienza del 1.o ottobre p. p., di aver ferito il Pividori inciampando in una rampa, ma è smentito dalle deposizioni dei testi sentiti nel processo contro il Berra.

Il Pividori dice che aveva commesso il contrabbando con un solo individuo a lui sconosciuto. La causa quindi, in base alla sentenza emessa contro il Berra, si riduce a poca cosa.

Il Tribunale condanna per il ferimento Farris Vincenzo a mesi 6 di carcere militare ed il Pividori Domenico a L. 611 di multa per il contrabbando.

Altra guardia di finanza processata. — Il processo contro l' Accorti Tommaso, guardia di finanza, è stato rinviato a sabato 16 corr. per l' accesso sul luogo effettuato martedì dal Tribunale, dal P. M. avv. Tessari e dall'avv. Bertacioli difensore.

Le risultanze di tale accesso verranno date nella nuova udienza.

TRIBUNALE DI PADOVA.

Un vice direttore delle Poste sotto processo.

Ci scrivono da Padova, 13 novembre: è stata chiusa l' istruttoria per il processo contro Fracassi Augusto fu Napoleone, d'anni 52, già vicedirettore delle Poste qui dopo esserlo stato nella vostra città. In settimana sarà fissata l' udienza.

Per informazioni che credo esatte, tre sono i capi di imputazione:

a) sottrazione di francobolli a danno de colleghi suoi Marcato Alessandro, Previero Liberale e Sarpi Giovanni;

b) soppressione di corrispondenza;

c) sottrazione di francobolli, cartoline, stampati, cartoline illustrate ecc.

Durante l' istruttoria fu pure sequestrata una busta con 40 centesimi di francobolli, contenente un opuscolo sui fasti del brigantaggio, avventure di Domenico Tiburzi. Questo farebbe parte della corrispondenza sottratta.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 706.

Municipio di Arzene.

Avviso di concorso al posto di insegnante.

«E' aperto il concorso a tutto 19 «corr. al posto di insegnante nella «Classe 2.a e 3.a mista di Arzene. — Stipendio e documenti di Legge.

11 novembre 1901.

Il Sindaco.

GAZZETTINO COMMERCIALE

(Rivista settimanale.)

Grani

Anche sui mercati dell'ottava scorsa si è segnata un po' di animazione. Gli affari in generale si mantennero discretamente attivi.

All'estero pure la situazione si mantiene buona sotto ogni rapporto, con prezzi sostenutissimi.

Frumento. — In quest'articolo gli affari si mantengono limitati ai bisogni giornalieri, escluso i possidenti un po' ostinati nella pretesa.

I prezzi nell'ottava scorsa segnarono una lieve tendenza al miglioramento.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 23.25 a 24 il quintale.

Granone. — Nel granone le qualità fine e bene stagionate trovarono buon collocamento; anche le qualità scadenti per bestiame sono molto richieste, e quindi bene tenute.

Nella precedente settimana si conclusero diversi affari di granone nostrano fino su consegna spuntando prezzi alti.

Si quotò da L. 11 a 11.75 il fino nostrano da L. 10 a 10.50 il comune da L. 8.75 a 9.50 il basso (detto cinquantino) il tutto all'Ettolitro, secondo qualità e stagionatura.

Segala. — Nella segala, la merce in vendita risulta a quanto superiore alle domande cosicchè i prezzi si mantengono fiacchi.

Si quotò da L. 12.75 a 13 l'ettolitro.

Avena. — Sempre bene tenuta, con discreti affari conclusi.

Si quotò da L. 20 a 20.50 la nostrana e da L. 19.50 a 20 l'estera facendo osservare, però che quest'ultima è un po' sporca perciò ha bisogno di una ulteriore burattazione.

Notizie telegrafiche.

Un fortunale sulle coste inglesi

Naufragi e vittime

Londra, 13. — Ieri lungo le coste inglesi e irlandesi imperversò un terribile ciclone seguito da pioggie torrenziali e da neve.

Si segnalarono ovunque gravi disastri.

Nella Marna, in seguito ad una collisione fra il piroscafo *Nord* diretto a Calais ed il battello *Faro*, quest'ultimo affondò. Dell' equipaggio 16 uomini sono annegati. Il rimanente fu tratto in salvo.

Un bastimento francese proveniente da Dunkerque carico di grano, si è sommerso davanti a Sunderland. Vi sono 19 annegati.

La nave facente servizio di dogana presso Edimburgo affondò nello estuario di Forth. Si assicura che vi sieno ventitre annegati.

Luigi Montico gerente responsabile.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine S. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9 —
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	O. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.13
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.13	21.50	M. 22.10	22.41

Udine, [illegible] — Tip. Domenico Del Bianco